MANLIO CERRONI
Viale del Poggio Fiorito n. 63
00144 Roma
Tel. 065920341- Fax 065916871
manlio9gennaio14@gmail.com

Preg.mo Avv.
Corrado Carrubba
Commissario Straordinario
ARPA LAZIO
Via Boncompagni 101
00187 ROMA

Illustre Commissario,

ho letto il Suo comunicato stampa del 7 agosto scorso, riportato dalle agenzie, sulla archiviazione della posizione dell'Ing. Ermolli nelle indagini sul **PROCESSO** che mi riguarda e sono lieto per l'evoluzione positiva che, come Lei stesso sottolinea nel comunicato, potrà restituire alla Sua Agenzia la credibilità che merita.

Nell'esprimerLe la mia soddisfazione per l'archiviazione, non posso esimermi dal rappresentarLe alcune considerazioni sulla **vicenda**.

Innanzitutto voglio sottolineare come il "caso Ermolli" fosse divenuto l'**unico paradigma** del cosiddetto "sistema Cerroni"; la testimonianza cioè della capacità del **Supremo** di condizionare un intero sistema pubblico ed i suoi Amministratori e Dirigenti, **avvincendoli come l'edera**, al punto da riuscire diabolicamente a far **dimettere** un suo collaboratore da una delle aziende del Gruppo operanti al Nord per farlo poi Direttore dell'Arpa della Provincia di Roma e manovrarlo al punto tale da condizionare e falsare i dati ufficiali favorendo così le aziende del Gruppo (pag. 24 del libro ***"Storia e cronaca a volo d'angelo sulla monnezza di Roma e del Lazio dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo ..."***).

La falsità di questa singolare tesi era ed è nelle cose, visto che risulta con grande evidenza dalle carte quanto l'atteggiamento del Direttore Ermolli fosse stato nei fatti e nei comportamenti addirittura vessatorio nei nostri confronti.

Mi pare, a questo punto, che l'archiviazione della posizione Ermolli cambi **radicalmente** la situazione processuale al punto che mi sento di affermare che **il processo per me è concluso** una volta che, per ammissione della stessa Procura, è caduto quello che poteva considerarsi il pilastro - **l'unico -** a sostegno della tesi della mia presunta **rete** di gran tessitore di chissà quali

trame. Il tutto dopo un'indagine lunga ben **6** (sei) anni su Amministratori, Politici e Dirigenti con pedinamenti, intercettazioni, testimonianze, sequestri di documenti che hanno dato vita a 117.652 (**diconsi centodiciassettemilaseicentocinquantadue**) pagine di atti istruttori.

Per le contestazioni che restano, e che sono quelle relative alle tariffe praticate nell' impianto di Albano e alle terre prelevate dalle ex-cave di Monti dell'Ortaccio a servizio della discarica di Malagrotta, **gli Amministratori e i Tecnici** delle rispettive società sono in grado di dimostrare come tutto si sia sempre svolto nella massima correttezza e trasparenza, nel pieno rispetto delle leggi, dei regolamenti e consuetudini vigenti, e con economicità delle tariffe praticate per il servizio reso se paragonate a quelle praticate in Italia. Basti pensare in proposito che **i Comuni dei Castelli romani** che gravitano sull'impianto di Albano alla conclusione delle revisioni in corso **saranno molo probabilmente chiamati a integrare** le basse tariffe fin qui praticate.

Se poi i magistrati vogliono sapere qualcosa di più sul gassificatore di Albano (io per parte mia ho detto tutto in sede di interrogatorio e nella Memoria ai magistrati del 31 gennaio riportata nel Libro) possono sentire Amministratori e Dirigenti dell'AMA e dell'ACEA (soci di maggioranza attraverso la Società Ecomed del Consorzio COEMA) che, appaiono paradossalmente, da notizie di stampa, candidarsi a prendere il posto che – nei malevoli auspici – sarebbe lasciato libero dal nostro Gruppo.

In tutta questa vicenda, la cosa più **strana** e **incomprensibile** rimane il fatto che il 29 ottobre 2012, alle ore 16, in sede di **dichiarazioni spontanee** innanzi il Procuratore Aggiunto Dott.Cucchiari e il PM Dott.Galanti **già avevo avuto modo di dimostrare documentalmente l'assurdità oltre che l'insussistenza del "caso Ermolli".**

Ci sono voluti quasi **due anni,** il clamore del **Grande Processo**, il **massacro** della mia onorabilità e della mia dignità umana e professionale e tutto ciò che io, i miei Collaboratori coinvolti e il mio Gruppo abbiamo dovuto subire in questi mesi per conclamare e confermare con una sentenza emessa dal GIP il 17 luglio scorso, su richiesta del PM, che in definitiva **avevo ragione io!!!**

Di conseguenza **responsabilmente** tornerò, prima possibile, al mio lavoro attivo e alle conseguenti responsabilità per il mio bene, per il Gruppo e per il Servizio a cui per la mia esperienza posso ancora dare tanto.

Chi mai potrà sanare questa ferita e ripagare i danni che ne sono derivati?

Il mio tempo è sempre più breve e io non **posso**, non **voglio** non **debbo** morire senza che un GIUDICE mi dia Giustizia terrena; dell'altra sono fiducioso perché Lui nella sua Onniscienza sa tutto.

Per concludere, debbo farLe una confessione: All'inizio del Processo l'appellativo Supremo, su cui tanto insistevano i Magistrati, mi dava un senso di ribellione, di disappunto. Mi pareva che Supremo fosse inteso come arrogante, come superbo e in questo spirito lo contestavo. Col tempo, riflettendoci sopra, sono arrivato alla conclusione che se **Supremo** si riferisce alla "monnezza" allora ci può anche stare perché è con **la "monnezza"** che ho iniziato a lavorare nel settembre del 1946, ho conseguito il **primo brevetto** (613433/1959) (di una lunga serie) relativo a un Procedimento per il trattamento preventivo di utilizzazione dei rifiuti solidi urbani e domestici, ho realizzato e inaugurato a Roma il primo impianto industriale per il trattamento dei rifiuti nel 1964 che è stato il **capostipite** degli impianti di recupero dei rifiuti, ho creato un Gruppo che ha portato in giro per il mondo impianti, tecnologie, attrezzature, macchinari e maestranze, da Roma fino a Sydney. **I nostri impianti dal 1960 ad oggi hanno trattato 150 milioni di tonnellate di rifiuti** (cinque anni di produzione italiana pag. 26 del Libro) per **recupero**, per **incenerimento**, per **gassificazione e produzione di energia** e per **discarica.**

Con i migliori saluti.

30 agosto 2014